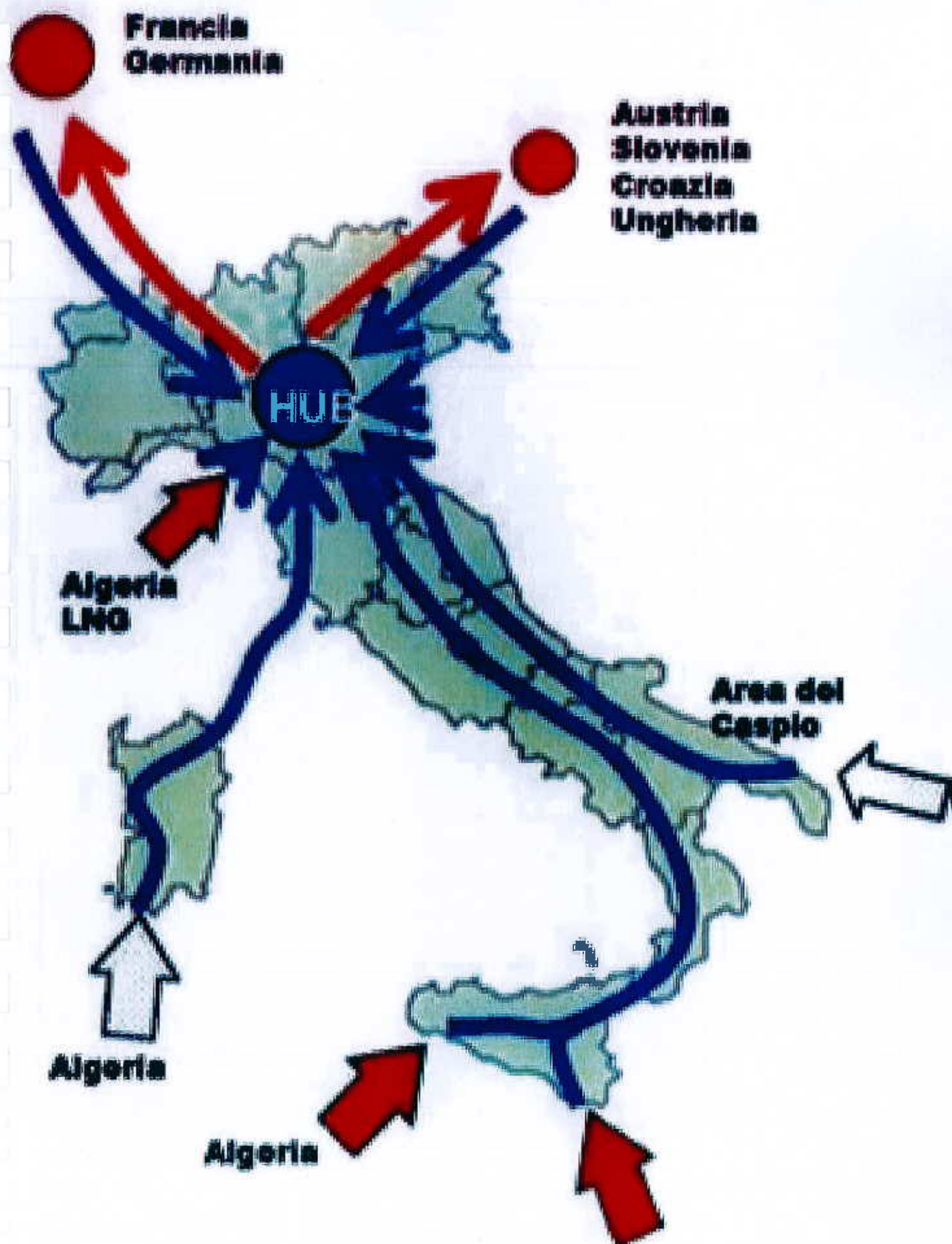


ITALIA HUB DEL GAS?

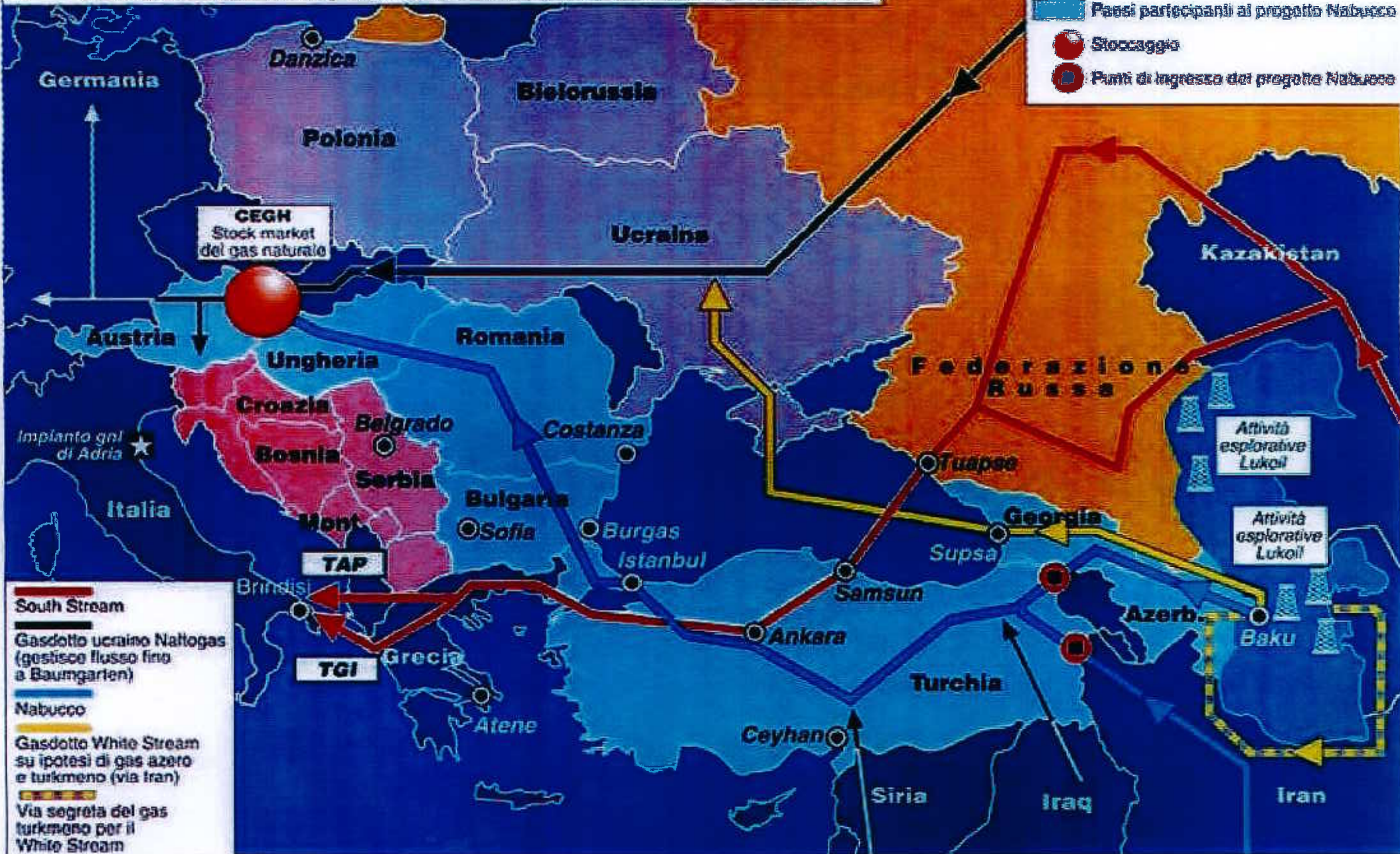
**Il sistema degli stoccaggi
e delle coltivazioni
in Lombardia**

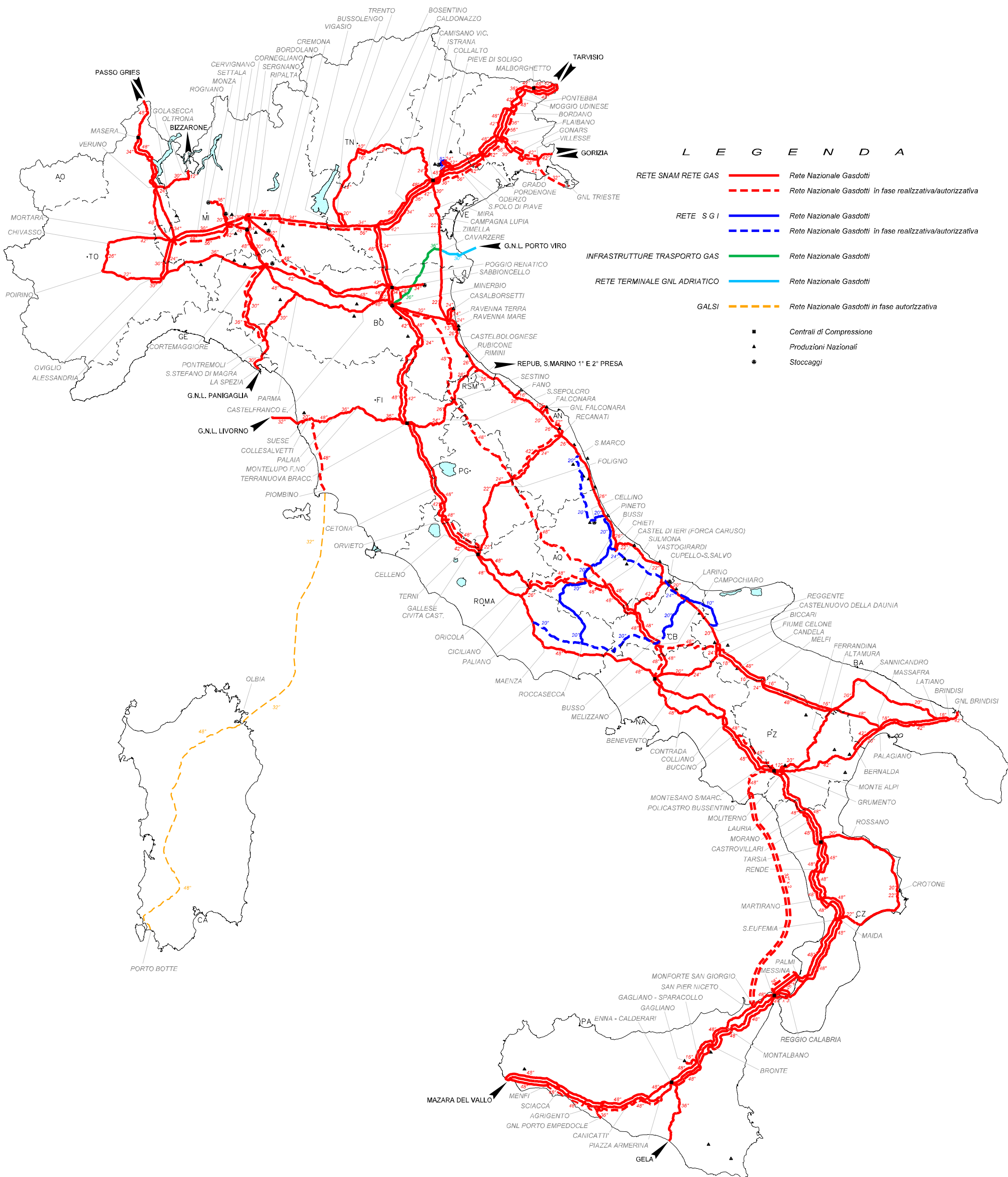
Bordolano, 23/01/2018





4 - CONCORRENTI/PARTNER DEL SOUTH STREAM





ITALIA (sismica) HUB DEL GAS?

2 ottobre 2018



[Fiori Culture Sport @ Dordrecht](#) · [Fiori](#) · [Fiori Academy](#)

Assalto a caccia di petrolio in 80 comuni cremonesi

**Corsa all'oro nero
nel Texas padano**

Sport
ULTIMATUM
De Felice
oboe cassasco
nel mondo

Cambiare veramente l'amministrazione sarà questa l'autentica sfida di Calimberti

Insulin-dependent diabetes mellitus (IDDM) is a chronic disease characterized by a deficiency of insulin, a hormone secreted by the β cells of the pancreas. The disease usually develops in childhood or adolescence, but it can occur at any age. IDDM is a life-threatening condition, and it is the leading cause of blindness, kidney failure, and heart disease in the United States. The disease is caused by an autoimmune reaction that destroys the β cells of the pancreas. The only way to manage IDDM is by taking insulin. There is no cure for IDDM, but there are ways to prevent complications. People with IDDM should follow a strict diet and exercise regimen, and they should take their insulin as prescribed. They should also get regular checkups with their doctor to monitor their blood sugar levels and to check for complications.

[illegible]

BIOTECH



Funzioni specifiche dello stoccaggio sotterraneo di gas

1. Regolarizzazione del flusso di approvvigionamento – verso l'utenza (**valenza pubblica**)
2. Accumulo strategico (**valenza pubblica**)



Funzioni specifiche dello Stoccaggio sotterraneo di gas

1. Speculazione sul differenziale di prezzo estate – inverno (**valenza privata**)



Funzioni specifiche dello stoccaggio sotterraneo di gas

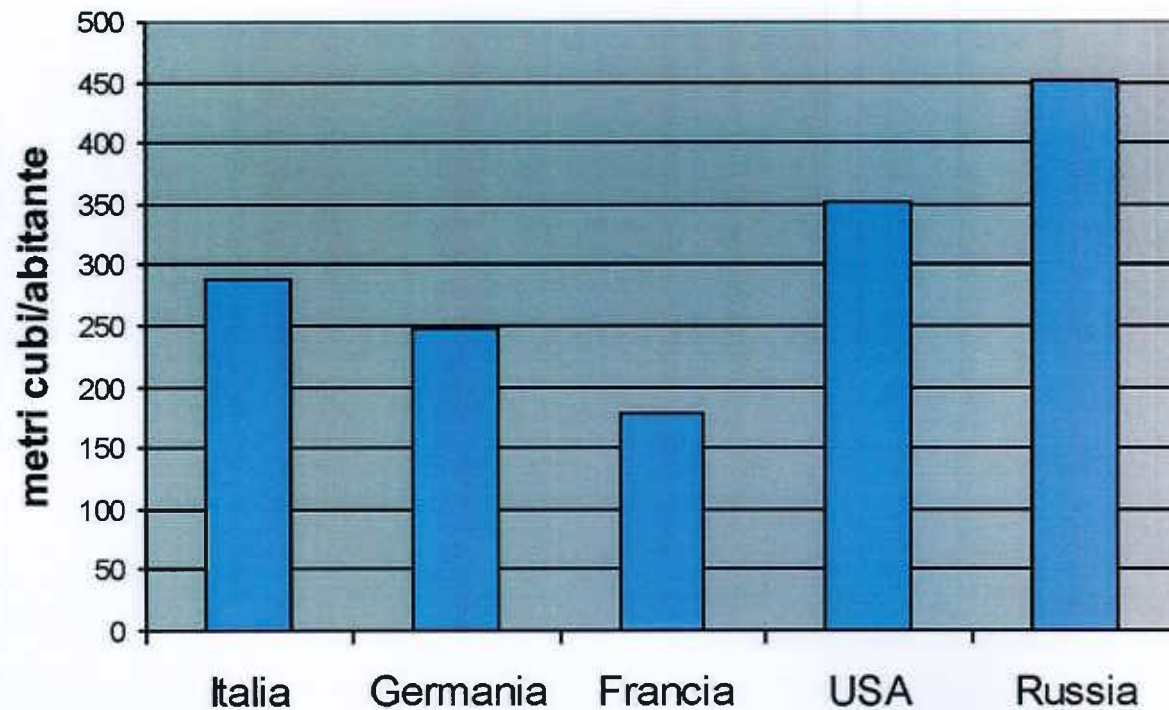
1. Regolarizzazione del flusso di approvvigionamento – verso l'utenza (**valenza pubblica**)
2. Accumulo strategico (**valenza pubblica**)
3. Speculazione sul differenziale di prezzo estate – inverno (**valenza privata**)



Quantità stoccate al mondo

	Depleted fields	Aquifers	Salt cavities	Mined cavities	Disused mines	Number of sites	Total Volume (10 ⁹ m ³)	Working Capacity (10 ⁹ m ³)	Max. withdrawal rate (10 ⁶ m ³ /d)
North America	359	43	37	-	1	440	168.0	127.6	2635.0
Canada	41	-	8	-	-	49	28	17.6	295.0
United States	318	43	29	-	1	391	232	110.0	2340.0
EU-25	55	24	27	3	-	109	172.0	76.2	1431.6
Austria	4	-	-	-	-	4	0.4	2.8	31.7
Belgium	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Czech Republic	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Denmark	-	-	-	-	-	-	-	-	-
France	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Germany	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Hungary	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Italy	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Netherlands	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Latvia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poland	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Slovak Republic	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spain	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sweden	-	-	-	-	-	-	-	-	-
United Kingdom	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Central Europe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Croatia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Former Soviet Union	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Russia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ukraine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Other Republics	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Australia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Argentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-
China	-	-	-	-	-	-	-	-	-
World Total	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Metano stoccato per abitante Italia 1° in europa, 3° posto al mondo.



Funzioni specifiche dello stoccaggio sotterraneo di gas

1. Regolarizzazione del flusso di approvvigionamento → utenza
(valenza pubblica)
2. Accumulo strategico
(valenza pubblica)
3. Speculazione: HUB-Italia differenziale di prezzo estate – inverno
(valenza privata)

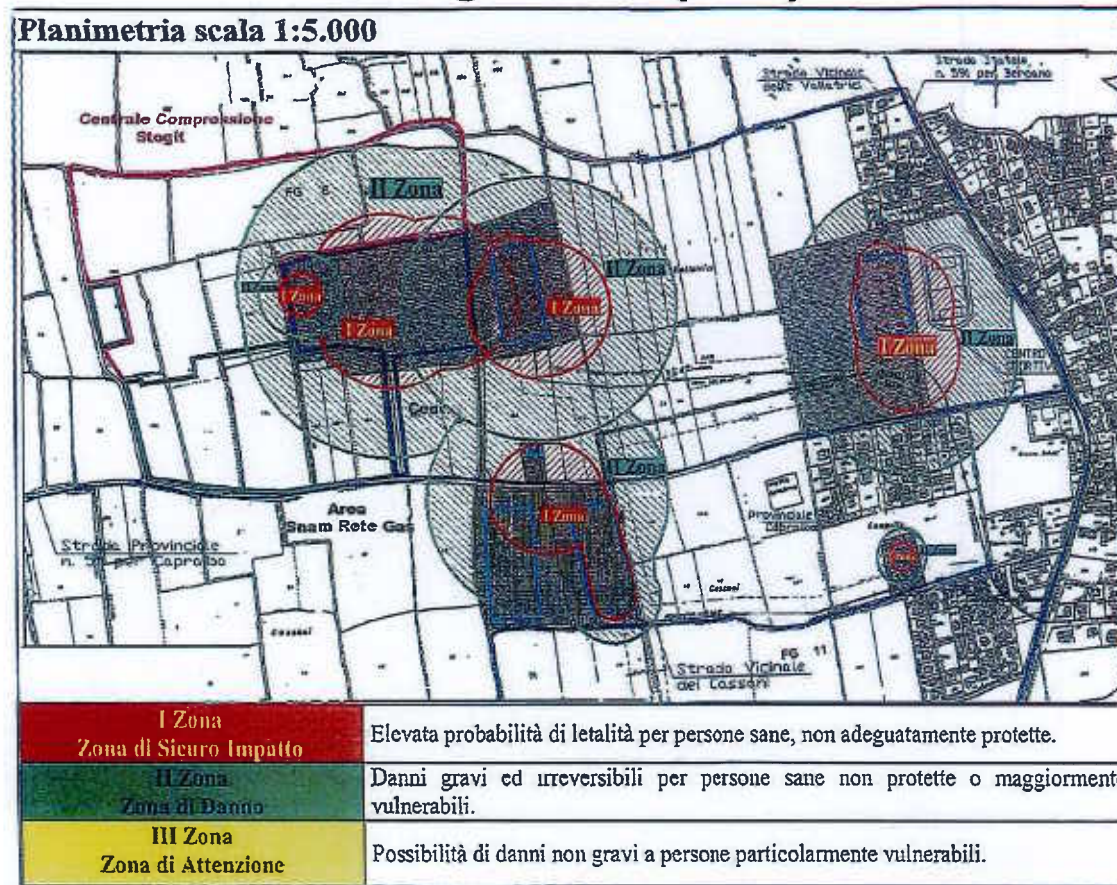


**Pericolo
Rischio
Sicurezza degli stoccaggi di gas**

Gli stoccaggi di metano sono considerati dal 2009
“attività a rischio di incidente rilevante” soggetti alla
Direttiva Seveso – **DLgs 334/1999** e quindi alla necessità
di Piani di Emergenza Esterni.

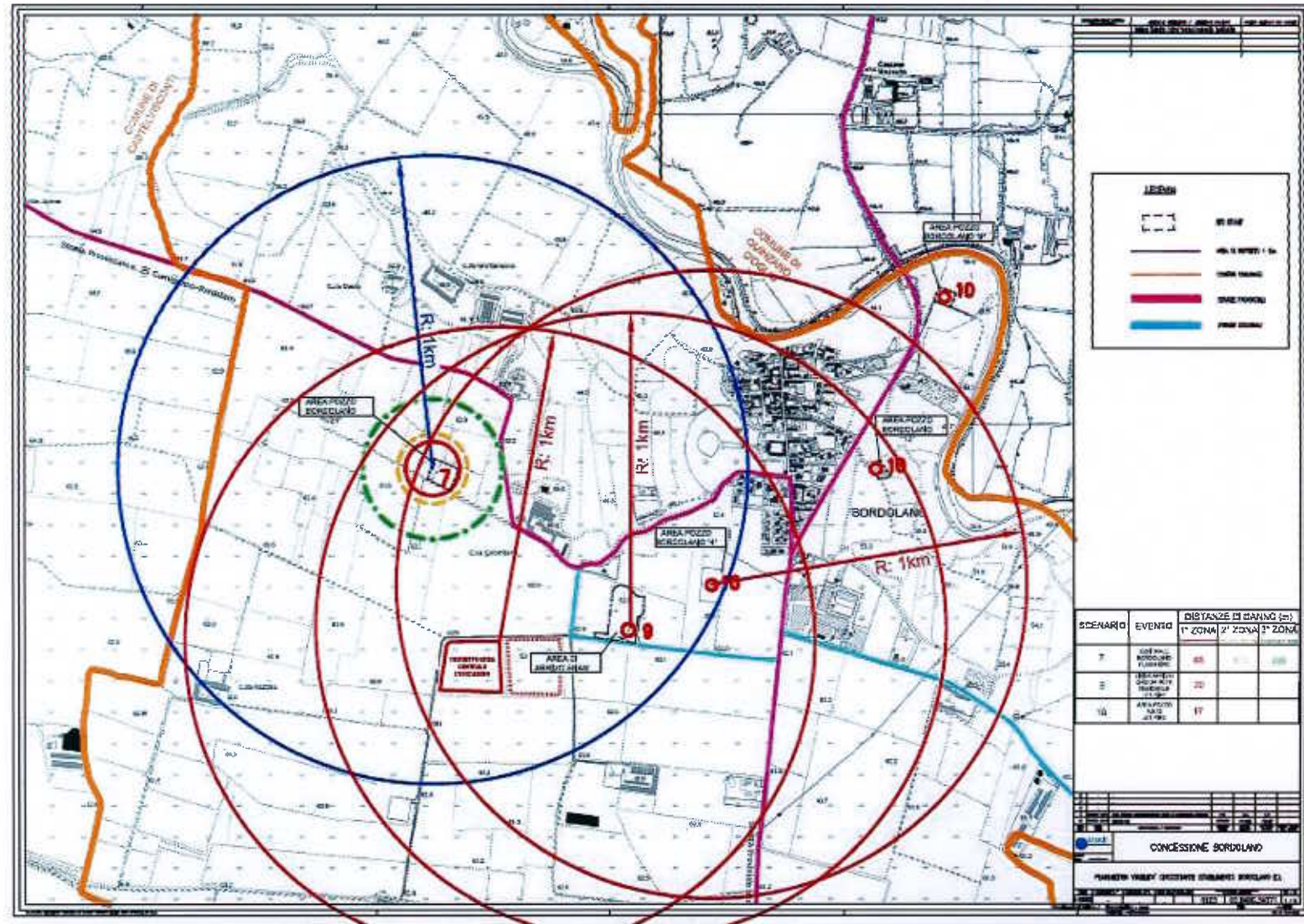
Sicurezza degli stoccaggi di gas

Sergnano (CR)



Elementi per la Pianificazione delle Emergenze Esterne (Stogit gen-2010)

Bordolano (CR)



Eventi incidentali.

Fonte: PEE Bordolano

- 1) Incendio di pozzo
- 2) Bleve (lett.: ebollizione) – Fireball: “...radiazione termica ... della **durata di qualche decina di secondi ...**”
- 3) Flash fire : “ **di breve durata ... (1- 3 secondi ...)**”

Le sirene suonano entro **CINQUE MINUTI** dal nullaosta del sindaco !?

Il progetto stoccaggio a Bordolano

Stogit, la società dell'Eni che si occupa di stoccaggio e che gestisce in Italia otto campi, ha avviato un progetto per convertire a stoccaggio sotterraneo di gas il giacimento esaurito di Bordolano, con l'obiettivo di rendere disponibile un volume di gas metano di circa 1,5 miliardi di metri cubi a partire dall'inverno 2010-11.

Il giacimento a gas di Bordolano venne scoperto da AGIP - poi divenuta Eni E&P - nel 1951 e rimase in produzione sino al 1994 quando il giacimento stesso fu considerato esaurito. In seguito la perforazione del pozzo Bordolano 21 nel 1996 e un test di iniezione di gas, eseguito dal 1995 al 1999, permisero di accertare che il giacimento presentava le caratteristiche adeguate per essere trasformato in campo di stoccaggio.

Il territorio del Comune verrà interessato dalla realizzazione di una nuova centrale di compressione e trattamento del gas, ubicata nell'area a sud-ovest dell'attuale centrale e collegata alla rete nazionale dei metanodotti per mezzo di una condotta proveniente da Sud (dal territorio di Cignone). I pozzi di futura realizzazione, che consentiranno l'iniezione e l'estrazione del gas dal giacimento, saranno localizzati in due aree vicine alle attuali installazioni Stogit.

Già dalla fase di progettazione sono stati adottati tutti gli accorgimenti volti alla massima riduzione delle emissioni sonore e delle emissioni in atmosfera e, comunque, nel rispetto di tutte le normative di legge esistenti. Per minimizzare l'impatto visivo, l'aspetto finale della centrale sarà paragonabile a quello di un insediamento agricolo.

Il progetto prevede alcune attività temporanee che verranno concluse entro la fine del 2010.

La prima attività consisterà nella chiusura mineraria di un pozzo (non utilizzabile per lo stoccaggio del gas), da eseguire con un impianto di perforazione nell'area della Centrale esistente; la durata di tale attività sarà di circa un mese, tra Febbraio e Marzo 2007. La seconda attività temporanea inizierà a Maggio-Giugno 2007 e consisterà nella realizzazione di una stazione di compressione provvisoria, nell'area della centrale esistente, da utilizzare

per l'iniezione di gas in giacimento attraverso tre pozzi esistenti, sino a metà 2010, quando saranno operativi i turbocompressori di esercizio.

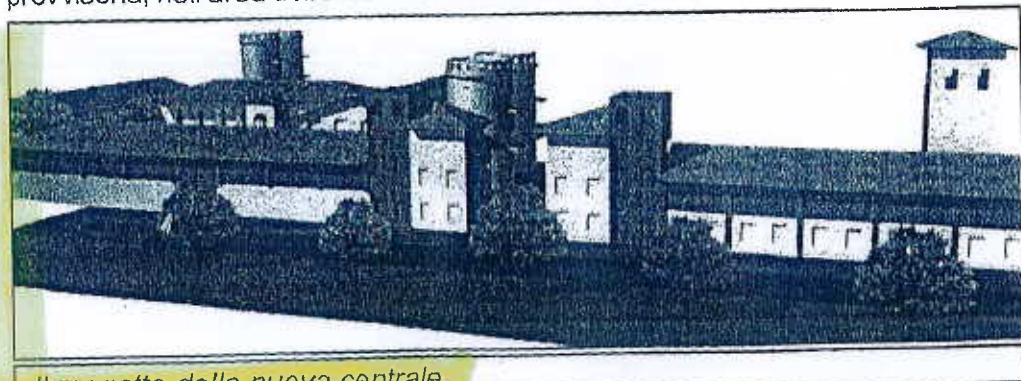
Sempre nell'estate 2007, nel territorio di Bordolano e in quello dei Comuni limitrofi, verrà eseguito un rilievo sismico volto ad acquisire dati per una più accurata definizione strutturale del sottosuolo; per lo svolgimento di tale attività saranno presenti sul territorio operatori che stenderanno cavi con geofoni su prefissate direttrici. Dall'inizio del 2008 e per circa un anno, al fine di realizzare otto nuovi pozzi, sarà presente, in due aree contigue ad esistenti aree pozzo, un impianto di perforazione, attualmente in costruzione con criteri innovativi per la riduzione delle emissioni sonore, dell'impatto visivo e di dimensioni molto più ridotte rispetto agli impianti convenzionali, impiegati nel recente passato.

Le attività di costruzione e montaggio della nuova centrale inizieranno nel 2008 e saranno condotte in modo da ridurre l'impatto sulla viabilità locale. Ci sarà il transito di alcuni carichi speciali per il trasporto dei compressori gas e di altre apparecchiature ingombranti, che tuttavia verranno appositamente costruite in officina per minimizzare l'attività nel cantiere di Bordolano e i relativi disagi.

La fine lavori è prevista nel 2010 e già dallo stesso inverno il campo di stoccaggio di Bordolano verrà gestito secondo il classico ciclo annuale:

- nel periodo invernale (novembre - marzo) si avrà l'erogazione del gas dal giacimento che, previo trattamento per portarlo a specifica, verrà immesso nella rete nazionale secondo le necessità legate all'andamento climatico stagionale;
- nel periodo estivo (aprile - ottobre) il gas proveniente dalla rete di trasporto nazionale verrà compresso in centrale ed iniettato in giacimento, in previsione del successivo utilizzo invernale.

Nei siti dove opera, Stogit persegue una costante comunicazione nei confronti di autorità e popolazioni tramite incontri e "Open Day". Anche per il progetto Bordolano, Stogit sarà disponibile ad organizzare - in accordo con l'Amministrazione Comunale - un eventuale incontro per fornire le necessarie informazioni e delucidazioni.



Il progetto della nuova centrale.



*Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo
di Cremona*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 Decreto Legislativo 26 giugno 2015, nr. 105)

STOGIT S.P.A.

(Stabilimento di BORDOLANO)

Approvato con Decreto Prefetto di Cremona nr. 50741/2017/Area I/P.C. del 3 ottobre 2017
- Edizione Settembre 2017 -



COMUNE DI BORDOLANO

Provincia di Cremona

CONVENZIONE PER L'USO DELLE SIRENE DEDICATE ALL'ALLERTAMENTO ESTERNO SITO STOGIT DI BORDOLANO

L'anno duemilasedici, il giorno tredici del mese di dicembre presso la Sede del Comune di Bordolano,

tra

COMUNE DI BORDOLANO (CR)

(di seguito, Comune), C.F. 80002130195, rappresentato da Dott. Davide Brena, in qualità di sindaco pro tempore, che qui interviene in nome e per conto dello stesso Comune ai sensi dell'art. dell'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 107, commi 2 e 3, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, allo scopo autorizzato con la deliberazione comunale n. 33 del 29/11/2016.

e

DITTA Stoccaggi Gas Italia S.p.A.

(di seguito, STOGIT), società con socio unico, sottoposta alla direzione e coordinamento di Snam S.p.A., sede legale piazza Santa Barbara n. 7, San Donato Milanese (MI) e sede operativa Crema (CR), via Libero Comune n. 5, rappresentata da ing. Cesare Giulio Vecchietti, nella sua qualità di Direttore Operations e Gestore dello stabilimento industriale di Bordolano, munito dei necessari poteri;

VISTO il decreto legislativo del 26 giugno 2015, n. 105, entrato in vigore in data 29 luglio 2015, che ha recepito la direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con l'uso di sostanze pericolose (Seveso III);

VISTA la notifica prodotta ai sensi dell'art.13 del citato decreto legislativo dalla ditta STOGIT in data 16.05.2016, gestore dello stabilimento di stoccaggio gas ubicato sul territorio di Bordolano, in quanto soggetta agli adempimenti previsti dalla stessa normativa;

ATTESO che il Prefetto di Cremona, ricevuta la notifica di cui al punto precedente, sta procedendo, unitamente all'apposito Gruppo di lavoro, alla stesura di un Piano di Emergenza Esterna (di seguito P.E.E.), mirato ad assicurare, in caso di incidente, la



pronta realizzazione nonché il coordinamento di ogni utile intervento a tutela della pubblica incolumità e dell'ambiente;

CONSIDERATA la necessità di inserire nel P.E.E., come previsto dall'allegato 4, punto 2, lettera b) del decreto legislativo n. 105/2015, le modalità di allertamento alla popolazione, da attivarsi da parte del COMUNE, in caso di eventi incidentali esterni;

RICHIAMATO in merito il P.E.E. relativo ai pozzi Bordolano 1 e 21, approvato con decreto prefettizio prot. n. 25497/2013/PC del 28/06/2013, nello specifico la scheda ente locale, sezione 2.5.;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

La convenzione ha per oggetto la disponibilità di STOGIT, nella sua qualità di proponente, esecutrice e conduttrice dell'impianto di stoccaggio gas, a rendere pienamente fruibile al COMUNE, nello specifico al Sindaco ovvero a chi esercita le sue funzioni in sua vece, l'impianto di allertamento costituito da sirene ai fini di allertamento esterno, secondo gli scenari previsti nel P.E.E. della Prefettura di Cremona, in corso di redazione.

L'attivazione delle sirene per l'allertamento esterno sono una prerogativa esclusiva del Sindaco, ovvero di chi ne esercita le funzioni.

L'attivazione delle sirene sarà eseguita dal personale STOGIT, previo "ordine scritto (es. SMS, lettera, fax, PEC o altre EMAIL)" alla STOGIT da parte del Sindaco o di chi ne esercita le funzioni, secondo una procedura che dovrà essere codificata tra COMUNE e STOGIT nella quale dovranno anche tenersi costantemente e prontamente aggiornati i riferimenti per le comunicazioni.

STOGIT, quindi, dovrà dare disposizioni per l'attivazione delle sirene in seguito a richiesta del Sindaco o di chi ne esercita le funzioni.

L'attivazione da parte personale Stogit dovrà essere garantita costantemente, ovvero "h24" (personale presente in stabilimento o nella Sede operativa di Crema), entro e non oltre cinque minuti dall'ordine di cui sopra.

L'attivazione delle sirene per l'allertamento esterno in occasione di esecuzione di prove, manutenzione o qualsiasi altra attività relativa al controllo del funzionamento delle stesse, dovrà essere preventivamente concordata fra STOGIT e COMUNE al fine di evitare falsi allarmi.

STOGIT si impegna, a proprie spese, a mantenere l'impianto funzionante, adeguato alle normative di settore vigenti ed a quelle che eventualmente interverranno.

Nel caso di interventi di manutenzione straordinari che precludano il temporaneo funzionamento delle sirene per l'allertamento esterno, STOGIT si impegna ad allestire un impianto provvisorio, concordando con il COMUNE le modalità di allertamento alternative.

STOGIT si impegna a comunicare l'eventuale malfunzionamento del sistema di allertamento al COMUNE.



UFFICIO FUNZIONARIO DELIBERAZIONI
Il Funzionario Delegato
Lanci Giovanni

L'installazione, l'uso, la manutenzione e ogni altra attività necessaria al mantenimento dell'impianto di allertamento esterno non dovrà generare oneri a carico dell'Amministrazione comunale.

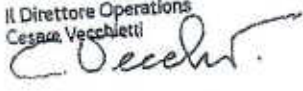
Gli effetti della convenzione hanno inizio immediato e termineranno alla cessazione delle attività proprie di STOGIT.

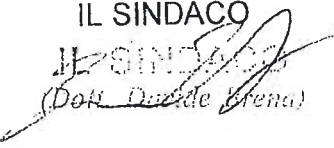
La presente convenzione viene trasmessa alla Prefettura per l'inserimento nel P.E.E. relativo al sito industriale in argomento.

Letto, approvato e sottoscritto

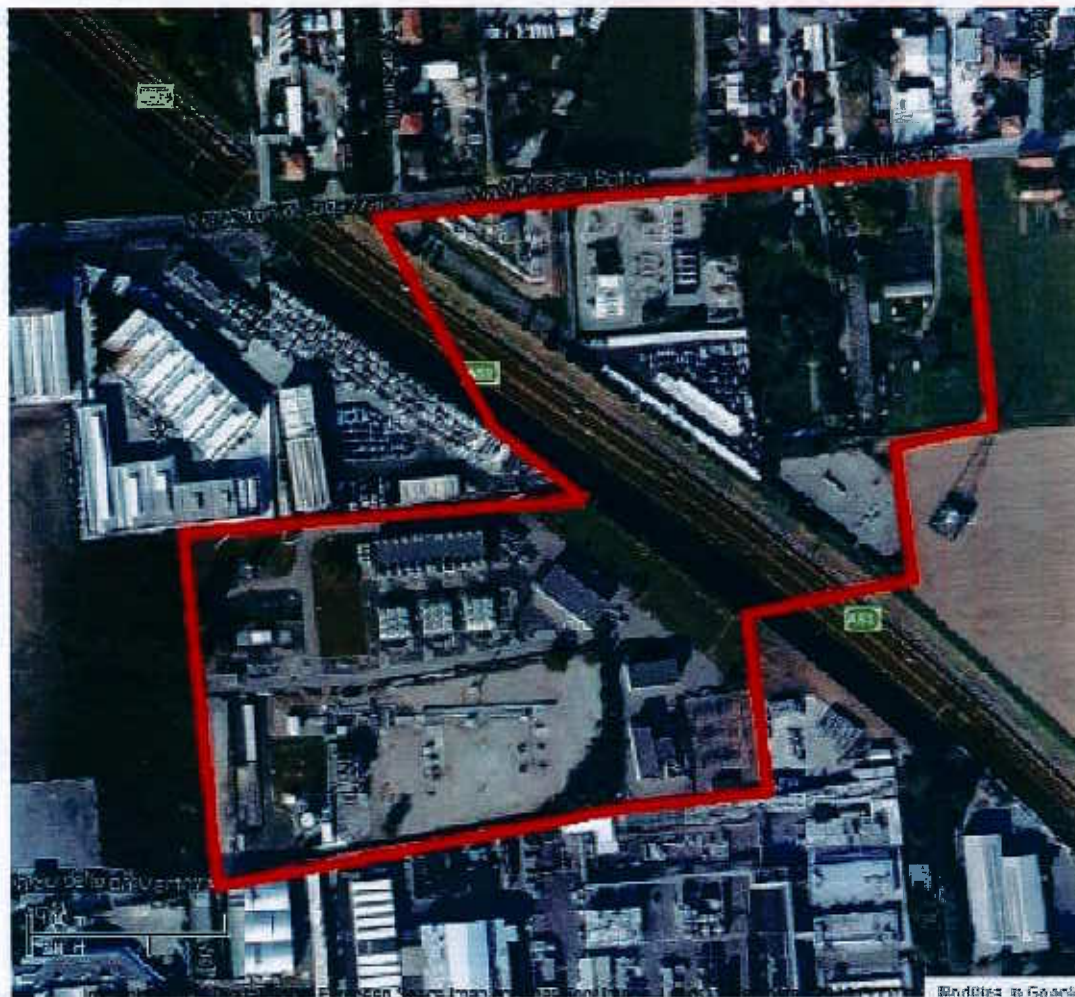
Bordolano, li 13/12/2016

IL GESTORE
STOGIT SPA

Il Direttore Operations
Cesare Vecchiotti


IL SINDACO

IL SINDACO
(Dott. Davide Brenna)

“Stoccaggio di Brugherio” Cinisello Balsamo (MI)



...attraversato dalla Tangenziale Nord di Milano A52

Sommario delle criticità prodotte

attraverso l'attivazione di impianti
di Stoccaggio di gas sotterraneo.

ARIA:

1. Emissioni di metano (gas effetto serra)
2. Emissione di NOX
3. Emissioni di calore

SUOLO:

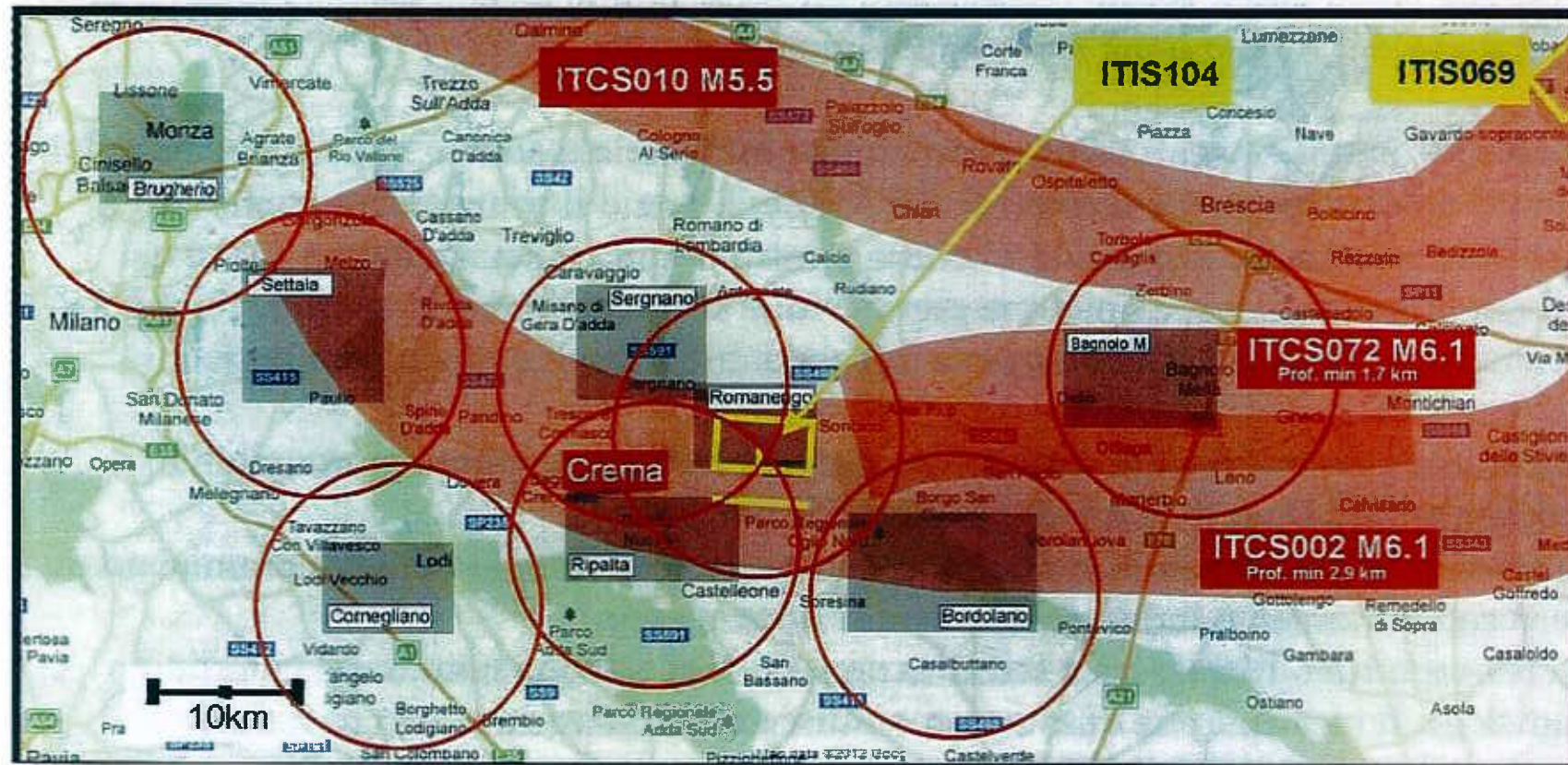
1. Distorsioni dinamiche alternate del suolo
subsidenza differenziale continuamente variabile
2. Vibrazioni di routine

Stoccaggi e pericolo sismico

Sismicità indotta: in una zona insospettabilmente sismica l'iniezioni di fluidi (liquidi o gassosi) nel sottosuolo può originare terremoti "artificiali" dovuti all'energia che viene impartita dalle macchine di compressione al fluido. Questo succede in zone anche non sismiche per costituzione naturale.

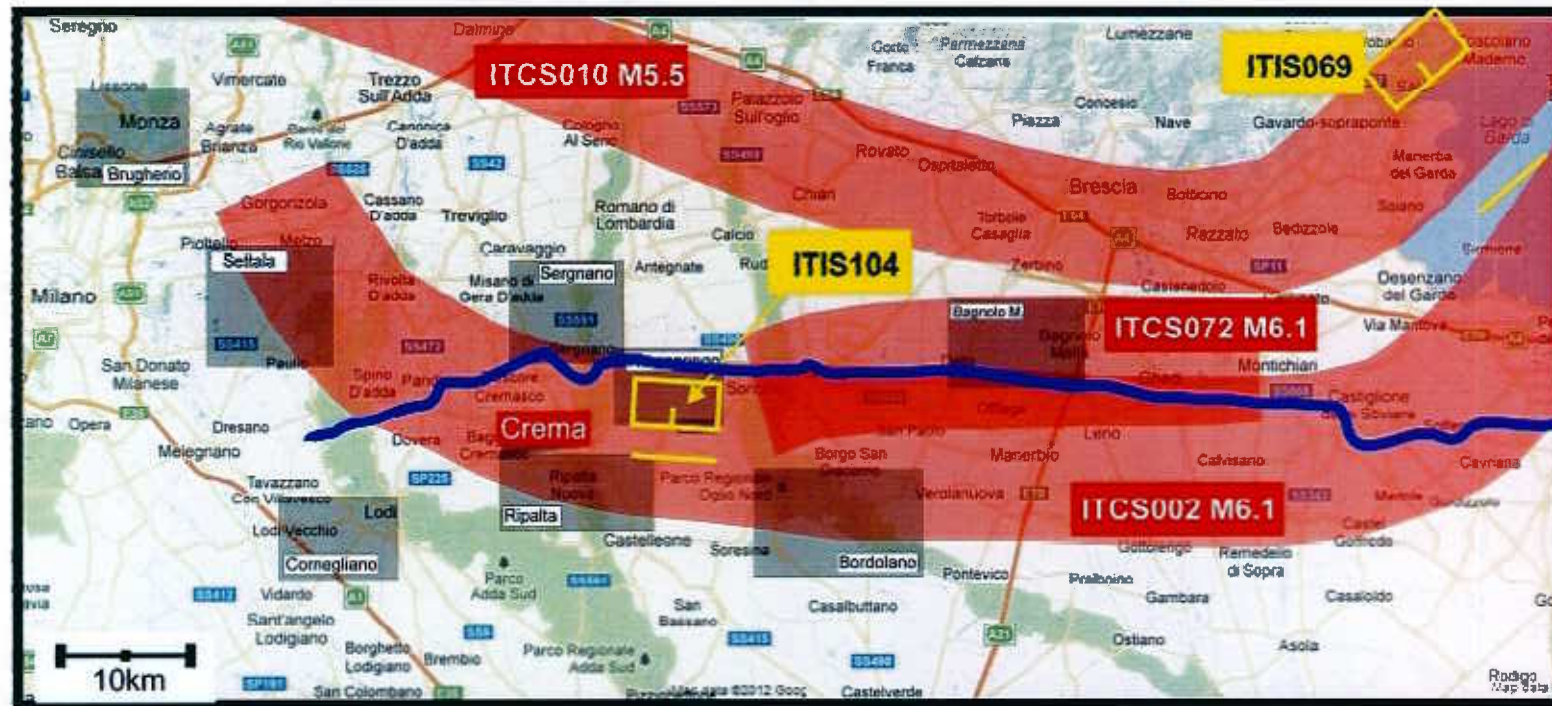
Sismicità attivata: In una zona in cui sono presenti sorgenti sismogeniche naturali è possibile che l'iniezioni di fluidi scateni anticipatamente terremoti di entità pari al terremoto che si potrebbe naturalmente scatenare.

Stoccaggi vs. pericolo sismico



Cerchi rossi: raggio 10 Km. dagli impianti di stoccaggio M 3.0

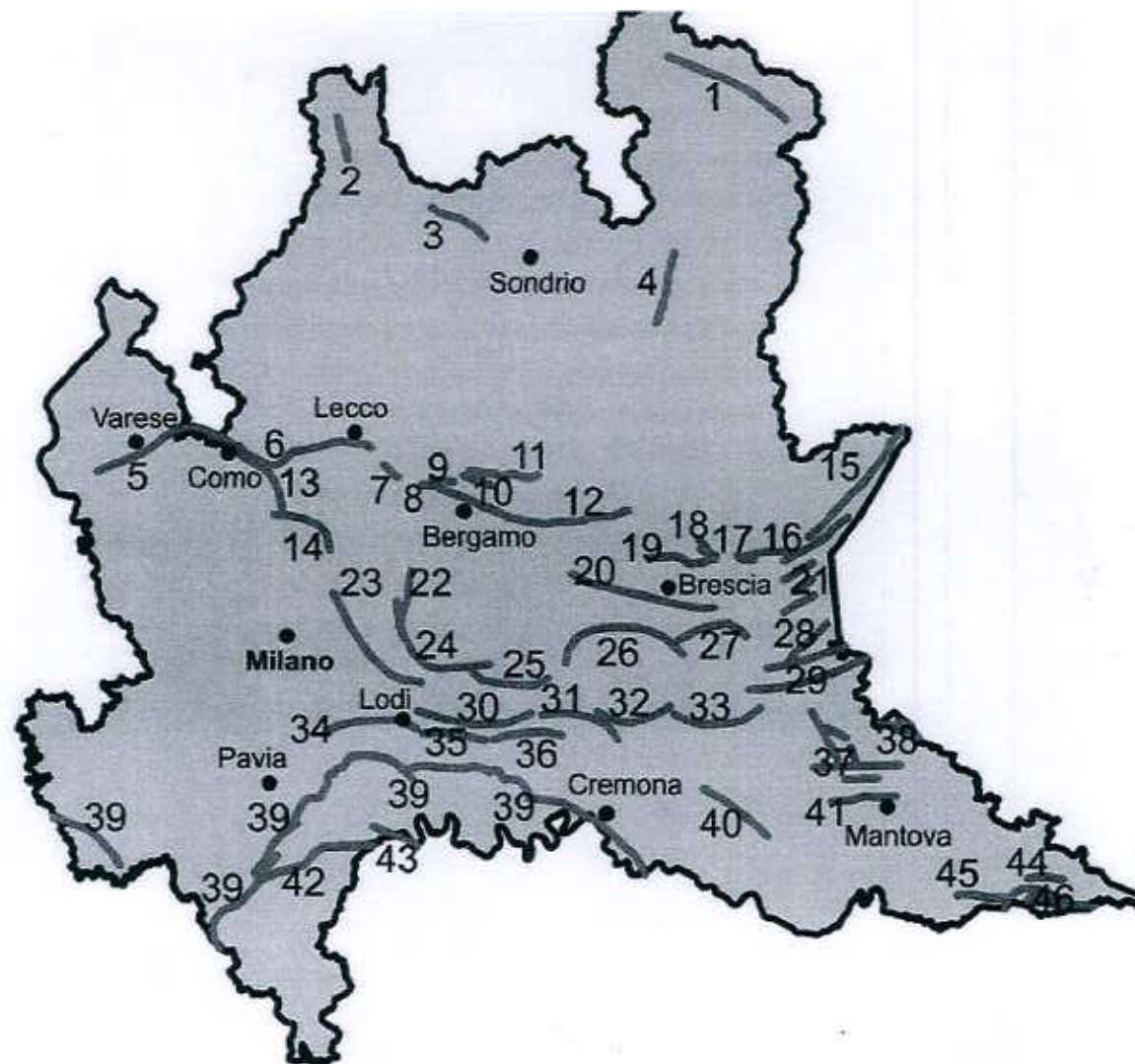
Stoccaggi vs. pericolo sismico



Stoccaggi in grigio

Sorgenti sismogeniche in rosso

Metanodotto Zimella-Cervignano DN1400-75bar in blu



Faglie capaci in Lombardia (fonte Ispra)

Fonti:

Da "Ingegneria Sismica" anno XXX n. 1 - 2 gennaio-giugno 2013 pag 50.

Il Progetto ITHACA: le Faglie Capaci della Pianura Padana

V. Comerci.A., M.B. Iumetti.P., Di Manna*D., F. Iorenza*L., Guerrieri.M., Lucarini.L., Serva*E., Vittori.

"...la necessaria precisa identificazione delle zone soggette al pericolo di **fagliazione superficiale** deve essere seguita da azioni volte a **ridurre il rischio** soprattutto in corrispondenza di eventuali **impianti ad alto rischio di incidente rilevante e oleodotti/gasdotti già presenti.**"

Vedi anche

Rapporto sullo stato delle conoscenze riguardo alle possibili relazioni tra attività antropiche e sismicità indotta/innescata in Italia

Redatto dal Tavolo di Lavoro (ai sensi della Nota ISPRA Prot. 0045349 del 12 novembre 2013) composto da: **DPC** (Dott.ssa Daniela Di Bucci, Prof. Mauro Dolce); **MISE** (Ing. Liliana Panei), **ISPRA** (Dott.ssa Chiara D'Ambrogio, Dott. Fernando Ferri, Dott. Eutizio Vittori); **INGV** (Dott. Luigi Improta); **CNR** (IGAG – Dott. Davide Scrocca, IMAA – Dott. Tony Alfredo Stabile); **OGS** (Dott.ssa Federica Donda, Prof. Marco Mucciarelli)

Considerazioni sulla pericolosità sismica in relazione allo stoccaggio gas di Bordolano

Enzo Boschi

Bordolano è un comune italiano di 619 abitanti della provincia di Cremona in Lombardia.

Lo stoccaggio gas di Bordolano è situato a brevissima distanza dalla sorgente sismica composita (ITCS002INF) ufficialmente evidenziata e catalogata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Una sorgente sismica in grado di produrre terremoti di fino a magnitudo 6.1. Questo si evince dalla banca dati sulle sorgenti sismogeniche italiane (DISS, <http://diss.rm.ingv.it/dissHTML/ITCS002INF.html>).

Si tenga presente che recenti terremoti, per esempio in Emilia (2012) e nell'Appennino Centrale (2016), hanno dimostrato come la magnitudo massima prevista da INGV tramite i dati della banca DISS corrisponde sistematicamente a quella osservata. Un'analisi attenta e puntuale dei dati disponibili per l'area di Bordolano dovrebbe poi portare ad una valutazione realistica, se non già disponibile, delle accelerazioni spettrali misurate, soprattutto per le componenti verticali del moto prima di intraprendere qualunque opera nella zona.

I terremoti emiliani hanno posto drammaticamente in luce il problema della possibile liquefazione dei suoli e gli effetti molto negativi che questi hanno su tutte le possibili infrastrutture che l'uomo costruisce per i suoi scopi. E uno studio in questa direzione per Bordolano è assolutamente necessario.

Una questione delicata da tener presente è che solo molto recentemente il comune di Bordolano è rientrato tra quelli classificati a rischio sismico. Questo significa che non lo era mai stato prima e pertanto, in linea di principio, potrebbe presentare un elevato deficit di protezione antisismica sia per le abitazioni private che per le strutture ed infrastrutture pubbliche.

La progettazione e la realizzazione degli impianti di stoccaggio gas in Italia fa sì che non siano ancora sottoposti all'obbligo di studi antisismici particolari come accade per altre strutture di rilevante importanza o rischio come, ad esempio, dighe e sbarramenti fluviali, impianti chimici. In altri paesi europei esistono già specifiche normative per la progettazione antisismica delle opere accessorie e la verifica dell'integrità del serbatoio geologico degli stoccaggi gas, includendo nel calcolo la sismicità indotta dagli impianti stessi.

Negli Stati Uniti il rischio sismico indotto dalla estrazione/iniezione di fluidi nel sottosuolo è attualmente all'attenzione di una commissione parlamentare di fronte alla quale noti esperti hanno testimoniato sulla concretezza di tale rischio, come emerso a seguito di un recente rapporto dell'Accademia Nazionale delle Scienze (Induced Seismicity Potential in Energy Technologies, http://www.nap.edu/catalog.php?record_id=133355).

In Italia è stato finanziato nell'ambito dei progetti DPC-INGV uno studio che "intende valutare la normativa esistente e individuare degli elaborati di pericolosità finalizzati alla gestione sicura di un impianto di stoccaggio di gas in serbatoio naturale" dato che "la valutazione della pericolosità sismica per un'infrastruttura di stoccaggio del gas all'interno di un serbatoio naturale sotterraneo presenta una serie di aspetti non convenzionali che devono essere riconosciuti e ricondotti all'interno di un contesto chiaro, ordinato e condiviso, che lasci il minor spazio possibile alla libera interpretazione del singolo soggetto valutatore". Non è dato conoscere gli esiti di tale studio.

Appare opportuno subordinare l'inizio delle attività di stoccaggio gas ad un attento riesame della progettazione del sito, dopo aver provveduto ad una stima deterministica dell'input sismico di sito che tenga conto della sismotettonica regionale, della presenza di faglie attive, della risposta sismica locale inclusa la suscettibilità alla liquefazione.

Tutto ciò premesso va ricordato che il Senatore Stefano Vaccari ha fatto passare un emendamento alla Legge 28.12.2015, n. 221 (GU n. 13 del 18.1.2016, art. 70 comma 2 lett. l) con cui viene stabilito che devono essere precluse le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

Il Senatore modenese non spiega che cosa siano gli acquiferi profondi, cioè non indica quali siano i parametri oggettivi che identificano un acquifero profondo. Da nessuna parte è dato trovarne una definizione condivisa e operativa: si sa solo che, secondo il Senatore, per acquifero profondo non si intende un giacimento depleto, cioè un giacimento che conteneva grandi quantità di gas poi estratte nel tempo.

È noto che esistono conformazioni geologiche adatte a contenere gas, ma se non sono giacimenti depleti, secondo la logica del Senatore Vaccari, sono acquiferi profondi, qualunque cosa significhi.

Ma tutti i depositi, depleti o meno, sono acquiferi, visto che c'è acqua in tutta la crosta terrestre in gran quantità anche a grande profondità.

Ne consegue che tutti i depositi di gas sul territorio nazionale sono anche acquiferi profondi e quindi sono contro la legge: devono essere svuotati e mai più utilizzati!

Comunque la si pensi si può dunque affermare senza possibilità di smentita che il Legislatore con la norma introdotta dal Senatore Vaccari citata sopra ha di fatto vietato tutte le attività di stoccaggio di gas naturale in Italia, perché tutte le attività, nessuna esclusa, hanno a che fare con quegli acquiferi profondi previsti dalla norma. E una legge dello Stato non può non venire rispettata senza che poi vengano prese le adeguate misure conseguenti.

In questa vicenda sarebbe interessante capire, per esempio, che cosa sta succedendo al deposito (autorizzato con tutti i crismi) di San Potito - Cotignola, in provincia di Ravenna, in corso di sviluppo. Vi si è resa necessaria una sofisticata indagine, eseguita con fondi pubblici, perché all'entrata in funzione degli impianti si sono registrati valori di pressione diversi rispetto a quelli attesi. Accertamenti tenuti riservati mentre dovrebbero essere resi pubblici secondo ben precise prescrizioni ministeriali e regionali.

Perché si tengono segreti? Sono emerse evidenze inconfutabili che mostrano che si ha a che fare con un acquifero? Forse, facendo analisi analoghe per la ventina di depositi funzionanti, scopriremmo che son tutti acquiferi?

Non si può infine non ricordare che un deposito di gas, benché solo allo stato di progetto neppure esecutivo, fu indicato dalla Regione Emilia Romagna come una delle possibili cause dei terremoti del 2012 e che addirittura fu creata una Commissione "internazionale" (ICHESE) per verificarlo. Alla Commissione partecipò attivamente anche il coordinatore della sezione sismologica della Grande Rischì.

Insomma esistono fatti accertabili e addirittura leggi dello Stato che impongono grande prudenza nello sviluppo di depositi di gas. È pertanto auspicabile che le operazioni per il deposito di gas nella zona sismica di Bordolano vengano immediatamente sospese in attesa di maggiore chiarezza su una materia tanto complessa.

Inviato da iPad

GRAZIE

eziokor@gmail.com

02 ottobre 2018